



N°17 ANNO 14

16-05-04 PARMA-UDINESE

CHI SE NE FREGA, GIOCHERA' LA PRIMAVERA

Concludiamo così quest'ultima fanzine, con il "leit-motive" principale che ha dominato le hit parade dei cori da stadio di questo inizio 2004. Per questa canzone siamo stati applauditi da tutti quanti: amici e nemici, avversari e giocatori del Parma Calcio, tecnici e dirigenti. Di questo coro siamo orgogliosi, perché, prima di tutto, lo abbiamo inventato noi e non copiato da qualcun'altro, poi perché in se racchiude le sensazioni, le emozioni, le paure e le gioie vissute in questa stagione 2003/04!! Ma non è per autocelebrarci che abbiamo deciso di titolare così quest'ultimo editoriale del campionato...Chi se ne frega giocherà la primavera, infatti, vuole essere un monito per tutti quanti, per tutte quelle stesse componenti che da Gennaio in avanti si sono unite remando nella stessa direzione, con entusiasmo e passione, e che hanno saputo tirar fuori quei valori umani e sportivi che ci hanno permesso di scrivere una pagina bella ed importante della nostra storia. All'improvviso quell'abulia e quella quotidianità con cui si affrontavano le partite del Parma Calcio, sono state sostituite da un "nuovo" spirito che sapeva di "antico" e così siamo tornati indietro nel tempo, ai primi anni di serie A, quando la città e la sua squadra di calcio erano un tutt'uno. Forse sarà stata una conseguenza di quel detto incontestabile che dice: "non si apprezza mai una cosa fino in fondo, fino a quando non si rischia di perderla"; fatto sta che sfidiamo chiunque a guardarci negli occhi e dirci chi a Milano, nonostante la sconfitta, non è andato a casa felice...Milano, già domenica nove Maggio una data che difficilmente ci scorderemo, una di quelle trasferte epiche, come una finale di Coppa, come Wembley, Copenaghen, Mosca...al Meazza con la Juve, a Torino, a Firenze. Abbiamo dato un' autentica lezione di tifo e amore per la maglia; abbiamo dimostrato nel palcoscenico per eccellenza del calcio italiano, quei valori che al calcio italiano stesso pare avere perso: passione, calore, divertimento e sportività...E poco importa il risultato, perché siamo usciti da S.Siro veramente soddisfatti e con una convinzione: NOI ABBIAMO VINTO, PARMAHA VINTO!! E quella partita, anzi quella trasferta, non è stata che lo specchio dell'entusiasmante seconda parte di stagione, dove, non dimentichiamolo, tutti i diffidati sono rientrati in Curva, dopo aver scontato l'orrida pena...Ma quello che più di ogni altra cosa a questo punto vorremmo e ci piacerebbe, è che quanto costruito in questi sei mesi, e sfociato una settimana fa in quegli incredibili "tre tempi" di passione di Milano, rappresentino un punto di partenza, per fare quel salto di qualità che consentirebbe di diventare con continuità un'autentica forza trainante...e le potenzialità ci sono, cazzo se ci sono...Perciò il monito è di ritrovarci tutti quanti, con questo spirito, a Settembre, e sarebbe bellissimo se in panchina ci fosse ancora Cesare con il suo staff, al centro dell'attacco Gilardino e poi Barone, Castellini e tutti gli altri e se la "situazione" societaria fosse più definita e meno "strana"...Però non sappiamo se tutto questo sarà possibile o se lo sarà almeno in parte, ma come Boys Parma, che dal 1977 guidiamo la Curva Nord, vi chiediamo di continuare così, di seguirci ancora, perché "cambieranno i giocatori, cambierà l'allenatore, ma i Crociati saran sempre nel mio cuor"...CON IL PARMASEMPRE NEL CUORE. GRAZIE DI TUTTO E BUONE VACANZE RAGAZZI DELL'ANORD!!



Eccoci all'epilogo finale della stagione, una delle più belle ed emozionanti che abbiamo vissuto negli ultimi anni. Per certi versi drammatica, dai risvolti ancora poco definiti e con parecchi dei protagonisti che ancora non sanno ancora che faranno la prossima stagione. Mancano novanta minuti, un'ultima battaglia, con un occhio al tabellone e il cuore e la voce da lasciare sul campo, ma nonostante la battuta d'arresto di domenica, noi dobbiamo crederci! Una sconfitta che brucia, ma che ci ha visto ampiamente vincitori sugli spalti di S. Siro, con la squadra che è ritornata sul campo dopo la doccia per un ennesimo saluto alla sua gente, davvero straordinaria. E' vero che l'Inter gode dei favori del pronostico, oltre a quelli del palazzo, ma noi non ci arrendiamo e con le bandiere al vento avremo il dovere di guidare i giallo blu crociati alla vittoria. Chi oggi è allo stadio, e in special modo in Curva, deve riflettere e pensare a quanti avessero pronosticato ad un certo punto della stagione un risultato che qualunque sia ne ha del miracoloso. Quando a metà stagione non si sapeva neppure se avremmo potuto concludere il campionato, quando i pezzi pregiati della squadra se ne sono andati e gli altri venivano piazzati, almeno a parole, dai giornali a questa e quell'altra squadra. Ma ora Curva Nord è tempo di giocare, di far sentire la nostra soddisfazione, di quanto siamo fieri dei nostri colori e di questa squadra. Le emozioni che abbiamo provato sulla pelle in questi mesi, domenica dopo domenica, in dieci, in cento, in mille fino all'esodo di domenica scorsa a S.Siro. Un mister che ci ha regalato un grande calcio, con umiltà e rispetto, al quale saremo grati qualunque sarà la sua scelta, con un particolare ringraziamento per il suo staff, gente umile ma con due palle così. Poi l'ennesimo plauso ce lo dobbiamo fare anche noi, sia come Curva che come Gruppo, sempre e dovunque fieri dei nostri colori, forti delle nostre convinzioni e sempre in prima linea. La nostra è stata una graduale crescita, fatta di iniziative, atte a coinvolgere il più possibile la Nord, cercando di reclutare più gente possibile che la pensasse come noi e che alla fine fosse orgogliosa di appartenere ai Boys. ..come noi!! Ed in questo la Curva ci ha favorevolmente sorpreso, dandoci quasi sempre il proprio appoggio ed è per questo che siamo migliorati e cercheremo di farlo anche in futuro, consci di avere un potenziale da sfruttare con ancora ampio margine. Ma ora non è più tempo di parole, serve solo la voglia di tifare, di sventolare tutte le bandiere che abbiamo portato, per novanta minuti, cantando ed incitando i giallo blu crociati, perché lo meritano, perché anche loro hanno capito cosa vuol dire onorare questa maglia, questi colori, apprezzando la nostra "parmigianità", il nostro calore, la nostra Curva. Questi ultimi novanta minuti valgono un ultimo sforzo e verso le diciassette sapremo quale Europa ci aspetta con la consapevolezza che: "...tanto va sempre peggio alla Reggiana..." !

LA NORD SALUTA L'ULTIMA BANDIERA

Oggi allo stadio Tardini si ammainerà l'ultima bandiera giallo blu... Dopo tredici campionati consecutivi disputati con la maglia del Parma calcio Antonio Benarrivo dirà basta: basta con il calcio giocato, basta con i ritiri pre partita, basta con le scorribande sulla sinistra e basta con quei recuperi miracolosi che ci hanno esaltato in oltre trecento gare ufficiali... Arrivato al Parma nella stagione 1991/92 come una giovane promessa proveniente dal Padova, dove si era messo in luce in serie B, dalla nostra città non se ne è più andato conquistando tutti i trofei alzati al cielo in Italia ed in Europa, e diventando ben presto una colonna insostituibile della difesa giallo blu oltre che un idolo della tifoseria crociata. Sul rettangolo verde, infatti, non si è mai risparmiato, lasciando in ogni partita sul campo tutto il sudore possibile ed onorando la maglia in ogni occasione, ed anche al termine delle battaglie più dure è sempre stato il primo a correre sotto la Nord o il settore ospite del caso, per un cenno, o un saluto ai suoi tifosi, dimostrandosi quindi anche un esempio per tutti i compagni e comportandosi così da vero capitano. Da giocatore del Parma il Benny ha disputato anche i Mondiali di USA 94. Pochi i gol segnati, tantissimi però quelli evitati, ma non possiamo dimenticare quella saetta spedita all'incrocio dei pali al San Nicola di Bari dieci anni fa, e neppure la splendida rete realizzata al Menti di Vicenza il primo anno di Ancelotti, gol che per altro salvò la traballante panchina del tecnico Campione d'Italia. Oggi quindi, ragazzi della Nord vi chiediamo di salutarlo come merita, con un'autentica standing ovation, senza risparmiarsi proprio come ha fatto lui in questi tredici anni..."UN CAPITANO C'E' SOLO UN CAPITANO"...



PARMA-ANCONA

Una Curva all'altezza della squadra. Questo, tutto sommato, è quello che possiamo dire sul comportamento della Nord durante la partita con l'Ancona, considerazione che ci sentiamo d'estendere a tutto il girone di ritorno. La squadra che avevamo di fronte era l'ultima in classifica e veniva da tredici sconfitte consecutive in trasferta... insomma, una partita che, dal punto di vista del tifo, si preannunciava un po' scialba, facendoci temere l'assenza di quella grinta e di quell'entusiasmo che la Nord aveva dimostrato, in special modo, nelle ultime partite. Al contrario, smentendo queste pessimistiche previsioni, la risposta è stata esplosiva: buon tifo per tutta la partita e affascinante la coreografia dell'inizio. All'ingresso dei giocatori la Curva s'è presentata interamente coperta dal bandierone "VITTORIA", con i nostri LEONI a sventolare lungo la parte inferiore, ormai vera e propria caratteristica della nostra Curva Nord. Sinceri e appassionati sono stati i tanti cori che il popolo della Nord ha dedicato a Mister Prandelli, nel tentativo di convincerlo a rimanere, per ricordargli che la Nord lo stima e lo ama con tutto cuore, per rammentargli, ancora una volta, che da nessun'altra parte troverà quella genuinità, quella passione e quel calore tipici della nostra Comunità! Numerosi anche i cori contro l'odiata vecchia "signora", per far capire, ai nostri giovani in campo, quanto Parma odia tale società, quanto sarebbe grave l'errore che commetterebbero andandosene e... che non esistono colori più belli di quelli Gialloblu Crociati. Numerosi anche i cori pro-Gilardino, partiti spontaneamente dopo il primo gol del vantaggio e... qui, desideriamo aprire una parentesi. Quando la Nord desidera fare un coro per un giocatore, nonostante codesta usanza fosse stata abbandonata da tempo, si cerchi almeno d'inventarne uno originale! Il solito "Gilardino alè", già sentito per "il rumeno", per Adriano, per Sicignano e addirittura, domenica, per Dino Baggio..., sulle note di quel pluricommmercializzato motivo che ha portato milioni nei "forzieri" degli Irriducibili di Roma, abili a prendere un coro dei chietini ed a rivenderlo su cd, non solo è il duplicato musicale di tutti gli altri ma, soprattutto, non ci appartiene. Un appello in tal senso è giunto anche dal microfono: i cori cerchiamo di inventarli Noi, di essere Noi una moda e non di seguire la massa, lavoriamo per essere originali e non la fotocopia altrui... che siano gli altri gruppi a prendere spunto dalla nostra Curva! Domenica, la Nord, ha dimostrato di credere per davvero al sogno europeo, cantando, sventolando e portando tanto entusiasmo anche nei distinti che, più di una volta, hanno seguito i nostri cori con battimani, sicuramente contagiati dall'entusiasmo della Curva. Bravi, è così che si fa!! Tutti sembrano aver capito quanto conta il nostro supporto e questa nostra tesi è sempre più supportata dai fatti. Certo, è facile appassionarsi a questa squadra... una compagine che, nonostante la situazione strana che ha attraversato, è in lotta per un posto in Europa, senz'altro la più bella degli ultimi dieci anni, quella che ci regala quella corsa liberatoria a ogni fine partita, quella che ci ha dimostrato rispetto e ha saputo conquistarsi il nostro, quella che per un attimo ci fa scordare il calcio moderno... quella che ci ha dato una grossa mano per riportare l'entusiasmo in Curva, allo stadio, per tutta la città! Per quanto riguarda la partita giocata, il Parma ha dimostrato la sua superiorità in campo fin da subito, affondando tre palloni nella porta dell'Ancona, la cui squadra è sembrata quasi inesistente per tutta la partita. Gli Ultras anconetani, arrivati in netto ritardo, non hanno badato più di tanto alla



prestazione della loro squadra, ma hanno tifato cercando di divertirsi. "Dignità Ultras" era la loro unica bandiera, una dignità comunque salva per i reduci del Collettivo (gli Ultras Ancona, unici nel settore) presenti, seppur dopo un campionato nel quale non hanno mai abbandonato l'ultima posizione in classifica. Nell'intervallo la mente era già a San Siro e in quegli attimi di pausa, nasceva un coro che dava sfogo ai nostri pensieri: "Tutti a Milano...". Un messaggio urlato, riproposto più volte, nel secondo tempo e a fine partita. Un invito per tutti. Un appello per stare vicino al Parma, perché la situazione è strana ed IL PARMA HA BISOGNO DI NOI, DELLA SUA GENTE, DELLA SUA CURVA

INTER-PARMA

Dopo la vittoria travolgente per 3 - 1 con l'ancona, non c'erano più dubbi, bisognava invadere milano, non c'erano più scuse ogni persona che sentiva nel cuore il Parma non poteva permettersi di marcare a questa sfida decisiva. La frenesia che aveva incominciato a pervadere gli animi fin durante l'ultima gara in casa con tanto di coro inventato in tre minuti durante l'intervallo su gentile concessione degli Ultras Tito... Detto fatto, entusiasmo alle stelle e pullman esauriti dopo poco più di un'ora dall'inizio della prevendita, problema comune con le altri componenti del tifo a Parma, vista la concomitanza della partita con l'ultima giornata di Cibus e le varie gite in giro ci hanno impedito d'avere a disposizione un numero sufficiente di pullman. Nonostante ciò, chi in corriera, chi in auto, chi in treno, nessuno ha rinunciato all'irrinunciabile: esserci a Milano, per Parma e per il Parma. Sì, ci siamo proprio tutti, non solo gente di Parma, ma da tutta Italia, Catania, Riva del Garda, Trieste, i milanesi che giocavano in casa, Casalpusterlengo, Lecce, Brindisi, Taranto, i ragazzi di Milano, del Settore e persino la ragazza russa incontrata nelle trasferte dell'Est europeo: non manca proprio nessuno al richiamo di questa meravigliosa squadra e dei BOYS. Entriamo al Meazza ma sembra d'essere ancora a Parma: colori Gialloblu Crociati tutt'intorno a noi, una bella fetta di stadio è occupata dai Nostri, per una volta ogni tanto vediamo S.Siro da un'altra prospettiva. Iniziano i cori, autentici boati, prove canore del pre-partita; è un frastuono: musica per le nostre orecchie. Ci guardiamo intorno, con la pelle d'oca ammirando quella parte di Parma presente, giunta a Milano per sostenere una compagine di leoni e gridare il proprio orgoglio parmigiano. Ci guardiamo l'un l'altro senza parlare, gesti solo accennati, perché c'è un groppo alla gola, perché è inutile dire ciò che è ovvio, ciò che tutti stiamo pensando: siamo tanti, siamo forti, siamo carichi, cazzo... quant'è bello essere di Parma! Ma lo spettacolo deve ancora cominciare... Entrano le squadre in campo e dal nostro settore si solleva uno striscione blu recante, in giallo, la scritta: "L'ULTIMA CROCIATA PER SOGNARE". Dietro ad esso sventolano le bandiere, mentre si spiega l'enorme bandierone giallo Parma con l'elmo del CUS (storico simbolo del Gruppo). Il tifo è incessante e non c'è da stupirsi: stiamo vivendo la partita, attenti, eccitati, con i nervi a fior di pelle. Di tanto in tanto, di fronte a noi, ci capita di veder gli interisti battere le mani ma non riusciamo a sentirli, assordati dai nostri canti, dalla nostra passione, dalla nostra Fede. Anche noi siamo quasi stupiti da tale entusiasmo, normalmente quando siamo in tanti non si rende mai come si dovrebbe, ma stavolta non è così; la gente ci segue alla grande, tutti i cori vengono interpretati alla perfezione da maledetta primavera con tutte le



sciarpe su, alla samba con il popolo gialloblù in movimento. Al 90° il risultato del campo ci è sfavorevole, perdiamo per uno a zero, grazie alla prodezza di un singolo e di qualche "dubbia" decisione arbitrale su episodi cruciali, parte di un atteggiamento generale che c'è parso, sempre, a senso unico. Altri gruppi, in tale frangente, avrebbero ammainato le bandiere e ritirato gli striscioni, ammutoliti per l'occasione persa. Noi, no! La nostra vittoria arriva dopo il 90°, non sul campo ma sugli spalti. Lo stadio si sta svuotando e noi continuiamo ad incitare i nostri colori. Gli interisti ritirano le loro insegne, ma le nostre continuano a garrire nel vento. Lo stadio è deserto. Noi? Doveva essere una festa e festa è stata... tutti in piedi, ad urlare a squarciagola, a battere le mani, a sventolare le nostre bandiere, a mostrare cosa significa essere di Parma. Al Meazza solo noi, per festeggiare noi stessi e quella squadra che s'è sempre battuta con coraggio e dignità. Via le TV, via i giornalisti, via gli avversari. Solo noi e... il Parma torna in campo, sotto di noi, richiamato dalla voce del Popolo Gialloblù Crociato. Ci guardiamo e abbiamo una certezza: nessuno potrà dire che il tesoro di Calisto non c'è. E' qui, ora, a San Siro. Siamo noi. Siamo Parma. Siamo come siamo, sicuramente diversi. Permetteteci... SIAMO ORGOGLIOSI DI ESSERE COSI'!!!

BORDEAUX-PSG

MARTEDÌ 11/05 36° DI CAMPIONATO

Alcuni ragazzi del Gruppo si sono recati a Bordeaux dai nostri gemellati per la partita infrasettimanale contro il PSG. Non potendo andare al torneo che ogni anno viene organizzato a fine stagione, abbiamo colto al balzo l'occasione per far visita ai nostri amici dei Devils, per stare insieme e dargli il nostro appoggio contro gli odiatissimi parigini. Lunedì mattina, dopo il classico piccolo ritardo, la nostra spedizione di otto parmigiani parte da Parma, direzione Aquitania; il viaggio pur essendo tranquillo non manca di regalarci delle chicche, come un "parto" prematuro di uno di noi a pochi chilometri dalla partenza e la clemenza del casellante di Ventimiglia, il quale, nonostante avessimo smarrito il tagliando dell'autostrada, non ci ha fatto pagare la multa e dopo qualche altro delirio arriviamo a Bordeaux in tarda serata. Giunti alla sede dei Devils, dopo i consueti saluti, notiamo subito l'aria di tensione che si respira. Durante la settimana, il presidente del PSG, voleva vietare la trasferta agli ultras rossoblù, in quanto da alcune settimane, le due curve sono entrate in attrito, sfociato poi in scontri. Da segnalare la presenza massiccia di tanti ragazzi del Gruppo e non, che vista l'importanza dell'avvenimento e il fatto che da alcuni anni i parigini si presentano a Bordeaux il giorno prima della partita con intenzioni belliche, si sono ritrovati nella sede dei Devils già il lunedì sera per difendere il territorio. Individuati in un pub un gruppo di hooligans della capitale, in circa una settantina tra Devils e Ultramarines, si parte all'assalto del pub dove si erano raggruppati un buon numero di parigini e dopo alcuni attimi di agitazione, l'intervento della gendarmerie fa disperdere le fazioni, fermando però un ragazzo dei Devils. Da ammirare il fatto che gli ultras bordulesi sono contro l'utilizzo di qualsiasi arma e che si sono scontrati solamente a mani nude, a differenza dei parigini, che sono usciti fuori dal pub muniti di bastoni e bottiglie. Pensiamo valga la pena spendere due parole in merito, molto spesso si parla di mentalità, di lealtà e di correttezza, ebbene gli ultras bordulesi incarnano perfettamente



BORDEAUX-LIBOURNE 32° COPPA DI FRANCIA IL PATTO DI 1977

questo pensiero, sono un esempio per gli altri gruppi francesi, cercando di creare una sana mentalità; dopo averli visti all'opera non possiamo che rispettarli ancora di più di quanto non lo facevamo prima. Dopo aver passato la notte, ospitati dai vari ragazzi del gruppo, ci siamo ritrovati martedì mattina dapprima in prossimità dello stadio, sempre in attesa di visite, poi dopo circa un'oretta, visto che non vi erano presenze strane in giro, siamo entrati allo stadio perché i nostri amici dovevano sistemare la coreografia per la sera. Coreografia che riproduceva la bandiera dell'Aquitania, formato da un mega-bandierone sagomato raffigurante il leone, contornato da cartoncini bordeaux. Per pranzo veniamo portati in un'osteria tipica francese dove mangiamo e soprattutto beviamo, successivamente ci trasferiamo in sede dei Devils dove ci si riunisce per rispondere ad eventuali sorprese, ma fila tutto liscio, vista anche la massiccia presenza delle forze dell'ordine nei paraggi. Verso le 18.30 siamo tutti davanti allo stadio ad attendere visite, puntualmente avvenuta poco dopo, azione per lo più dimostrativa vista la quasi totale assenza di contatti. Prima della partita c'è da segnalare l'arresto temporaneo di uno di noi, per via di un pò di agitazione da parte delle forze del disordine. Dentro lo stadio, la virage sud ci è sembrata abbastanza carica, coinvolgendo anche gli altri settori dello stadio, trasformando il Parc Lescure in una bolgia. I parigini invece erano presenti in circa 400/500, senza striscioni ma con solo uno standardo per gruppo; netta la divisione tra le due curve, con i Boulogne boys nel settore in basso, mentre gli altri erano nella parte superiore. Non possiamo dire di averli sentiti, solo qualche battimani, ma niente di più. Ad un certo punto, ci è sembrato di vedere un po' di tensione tra i due gruppi ed al primo cenno di movimento è partita una carica della polizia, che in pochi secondi ripristina la situazione, spegnendo però definitivamente gli hooligans parigini. Mentre è da evidenziare un ottimo tifo, continuo e caloroso da parte della virage sud, aiutati dal risultato a loro favore per tre a zero con una grande prestazione del portiere del Bordeaux che ha parato due rigori. Finita la partita non accade niente di eccezionale e dopo una breve sosta in sede, noi ragazzi dei Boys ci rimettiamo in viaggio verso Parma. Grazie a degli infaticabili guidatori arriviamo in sede Boys verso l'una di mercoledì, con ancora la voglia di tornare a trovare i nostri amici e con la speranza di rivederli al più presto. Li ringraziamo per la splendida ospitalità che non mancheremo di ricambiare. BOYS E DEVILS: NOUS AVONS SIGNE' LE PACTE!

29-30-05 TORNEO DEI DEVILS

Anche quest'anno i Boys aderiranno al torneo organizzato dai Devils Bordeaux. Questo è il sesto anno che ci rechiamo nelle campagne Bordulesi, sempre con ambizioni di vittoria, che man a mano che Bordeaux si avvicina, spariscono inesorabilmente... L'intenzione è quella di rifare il pullman con i Desperados di Empoli, che per il secondo anno sono stati invitati al torneo. Durante il tragitto dovremmo "recuperare" i ragazzi dell'Alta Savoia, campione uscente, andando così a riformare un trio che promette di dare spettacolo, come e più dell'anno scorso!!! Invitiamo chi fosse interessato dei nostri tesserati, si faccia sentire al più presto in sede.

IL 6° TORNEO DEI BOYS

Ragazzi, ormai ci siamo, la settimana prossima, entro venerdì sera in sede si accettano le iscrizioni per la sesta edizione del torneo di calcio a 5 riservato ai tifosi gialloblù crociati abbonati in Curva Nord. Tante sono già le adesioni o i ragazzi che ci hanno chiesto informazioni, perciò vi sollecitiamo affinché ci si possa organizzare nel migliore dei modi per soddisfare tutti quanti. Confermiamo che il Torneo si svolgerà da venerdì 28 maggio a venerdì 11 giugno e che le partite saranno disputate tutte quante alla Virtus in via Del Bono. Le regole saranno le stesse di sempre, e ricordiamo che fino alle semifinali le partite saranno arbitrate interamente dai ragazzi del Gruppo e che la quota d'iscrizione è come sempre di 5 euro a partecipante. Chi ha già vissuto l'atmosfera delle serate di quelle due settimane consecutive passate tutti insieme tra il Bar ed il bordo del campo da gioco, sicuramente non potrà mancare, l'occasione è quella giusta per conoscersi meglio, scambiare quattro chiacchiere, farsi una birra in compagnia e far sì che quell'incrollabile fede che ci accomuna tutti quanti, com'è già capitato, si trasformi in qualcosa di più forte... Per le squadre già iscritte sono già iniziati gli allenamenti, gli sfottò, si è già entrati in pieno clima Torneo, con il divertimento e l'aria che come sempre saranno i principali protagonisti anche di questa edizione...

UN ANNO DI BOYS 1977

Il ritiro a Morgex e la partitella amichevole a Gubbio hanno aperto ufficialmente la nostra stagione, e il nostro motto, che si è subito trasformato in striscione mostrato al Parma A.C., è stato "voi in campo, noi in curva lottiamo insieme" consapevoli di sostenere una squadra "giovane" ma con tanta voglia di fare e giunti a questo punto, all'ultima partita del campionato 2003/04, possiamo permetterci di stimare un resoconto di quest'annata che, nel bene e nel male, ci ha regalato tante emozioni e che ha permesso al Gruppo e alla Curva Nord di fare un passo avanti rispetto agli anni scorsi. Il nostro campionato del tifo è iniziato a Bologna, ma ci ha visto partire con un quarto d'ora di ritardo, al sedicesimo del primo tempo, dopo il coro "Lega italiana figli di puttana", che ha ufficialmente aperto i battenti. Coro e quarto d'ora di silenzio per contestare il calcio moderno, questo calcio che ci fa sempre più sky..fo e talmente malato da far riunire buona parte dei gruppi ultras italiani con lo scopo di combatterlo attraverso iniziative comuni, quali striscioni o manifestazioni. A Bologna per la prima volta è stato esposto il nuovo striscione * B O Y S * da trasferta, che avevamo fatto rifare dopo che ci era bruciato il campionato precedente nella trasferta di Reggio Calabria. Un inizio campionato, quello del tifo, con numerosi alti e bassi, ma sempre con un Parma Calcio in costante crescita, del quale il Gruppo aveva la massima fiducia, pur essendo la nostra rosa molto esile, ma allenata da un grande allenatore, ma soprattutto grande uomo, Cesare Prandelli. Una Curva che inizialmente alternava momenti di entusiasmo, come con l'Empoli in trasferta dove avevamo fatto un buon tifo e una bella cartata, con momenti in cui sembrava totalmente indifferente, vedi la partita in trasferta all'Olimpico con la Roma e quella casalinga contro i rossoneri, troppo spesso influenzata fortemente dal risultato in campo. Poi, circa a inizio dicembre, siamo stati colpiti dal crak Parmalat...momento che ha segnato, per noi, l'inizio di una nuova era, di una nuova mentalità...una situazione traumatica che ci ha avvicinato molto alla squadra e che ha rafforzato quel rapporto di reciproco rispetto che si era già instaurato. Certo, in questa situazione alcuni giocatori se ne sono andati lavandosene le mani, ma la grande maggioranza ha deciso di rimanere per portare avanti quel "Progetto Parma" di cui tanto si era parlato, anche col rischio di non percepire gli stipendi coi termini giusti, dimostrando quell'umiltà e quella voglia di andare avanti che in questi tempi è difficile trovare e su cui la società tanto ha lavorato per insegnarla. E' proprio qui che è scattata quella scintilla che ci ha reso più orgogliosi e fieri di loro e che ha fatto ritrovare quell'entusiasmo per i colori giallo blu crociati che da tempo ormai si era smorzato. La Nord inizia ad entusiasinarsi ed entusiasmare più di quanto lo avesse fatto in precedenza, riuscendo a coinvolgere anche distinti e tribuna, che fino a quel momento parevano ibernati! Inizia a capire quanto valga la sua voce, le sue bandiere, il suo entusiasmo per i ragazzi in campo e quanto loro abbiano bisogno, soprattutto in quel particolare momento, della loro Curva, che si responsabilizza e si sente sempre di più il dodicesimo uomo in campo. Le partite di Lecce, sia in casa che in trasferta, o quella a Verona col Chievo ne sono un chiaro esempio: certo, ad Ancona, se vi ricordate, non eravamo stati brillanti, ma la serie positiva può continuare con le partite a Siena, a S.Siro col Milan, per raggiungere l'apice, mai visto prima in tanti anni, domenica scorsa contro l'Inter. Insomma questa escalation di tifo e squadra nonostante la famigerata "situazione strana" hanno messo questa campionato in cornice e lo hanno reso uno tra i più memorabili. Il Gruppo si può dire che quest'anno ha raccolto i frutti di un duro lavoro che dura ormai da anni, raggiungendo un picco di crescita sia dal punto di vista canoro che organizzativo. Infatti lo denotano, per esempio, le numerose e impegnative coreografie che si sono fatte quest'anno, lavoro di un gruppo di ragazzi che si impegnano e si sbattono sette giorni su sette, che ci credono, che sono Ultras...Coreografie che hanno avuto il sostegno e la collaborazione di tutta la Curva che sembra aver abbandonato le vecchie lamentele, per sostituirle magari all'interessamento nelle cose fatte e di volerle fare al meglio, con la massima collaborazione. Su tutte l'ultima con la Juve, che è riuscita alla perfezione, quella per celebrare i vent'anni di amicizia con i fratelli Empolesi, quella che ha accolto gli U.T.C. e la città di Genova a Parma, la fitta e continua cartata di Verona, quella al Delle Alpi organizzata nel quarto d'ora tra primo e secondo tempo, l'ultima domenica scorsa a Milano...Inoltre, a dimostrazione della continua crescita da parte del Gruppo, la "nascita" di alcune canzoni nuove e piuttosto impegnative, ma belle, sulle note di canzoni già famose: tra tutte la nostra "maledetta primavera", che ha avuto un gran successo e che soprattutto piace e mette voglia di cantarla a tutti, perfino ai giocatori, che ci hanno richiesto il testo per poterla cantare sotto la doccia: "...non son modenese, non son bolognese...", nata in occasione del derby contro i bisuntini modenesi, per non parla re del nuovo "...quando il Parma scende in campo.." e non scordandoci la canzone nuova contro Malsani! Il nostro è stato anche un impegno dal punto di vista delle iniziative: raramente ci siamo presentati negli stadi italiani a mani vuote, più o meno abbiamo sempre cercato di esprimere le nostre idee, soprattutto contro il calcio moderno: lo striscione che è venuto con noi a Milano contro il Milan che diceva "Galliani il tuo calcio ci fa sky..fo, sky..fo...", è stato la sfida contro il Presidente di Lega, nella quale gli è stato chiarito quello che noi pensiamo sul nuovo calcio che sta distruggendo; sono stati fatti anche striscioni contro gli orari di partite di Coppa sia Uefa che Italia...non stiamo lì a subire, siamo stati attivi anche in questo settore. Quest'anno, inoltre, la società Parma Calcio ha festeggiato i suoi novant'anni e la Curva non ha perso l'occasione per vestirsi a festa ed indossando gli stessi colori crociati che il Parma

ha portato per quella partita contro la Reggina. E "dulcesi in fundo" la ciliegina sulla torta: quella corsa liberatoria e quell'applauso reciproco che ogni domenica ci regalano i nostri giocatori e il nostro staff tecnico, qualunque sia il risultato in campo loro escono a testa alta, sotto i nostri applausi e i nostri cori, consapevoli di aver onorato la magli giallo blu crociata, la città e noi...per questo si sono dimostrati "undici leoni", più l'allenatore, che se l'anno prossimo non dovessero restare, si accorgerebbero senz'altro della nostra mancanza, la mancanza di una Curva che raramente come quest'anno ha voluto così bene alla squadra. Insomma un'annata piena piena che certo non dimenticheremo facilmente, nella quale abbiamo dimostrato quanto valiamo e quanto valga il Parma per noi...con il Parma nel bene e nel male!!

MILLENOVECENTOSETTANTASETTE

Anche per quest'anno siamo arrivati all' ultima partita casalinga e quindi al numero 17 della nostra fanzine 1977 che chiude così il suo quarto anno tra i gradoni delle CURVA NORD. Era la prima settimana di settembre del 2000, un venerdì notte, quando dalla SEDE uscì il primo numero di 1977, scritto, impaginato, fotocopiato, piegato e graffiato dai ragazzi del GRUPPO. Nacque in sordina, senza nessuna "inaugurazione" o presentazione, come è nel nostro stile fare: per la prima volta, durante quel Parma-Milan del 2000, davanti al nostro baracchino non c'era la folta siepe di giovani che distribuivano la vecchia fanzine "BOYS", un A3 piegato distribuito in 5000 coppie (molte delle quali purtroppo restavano tra il culo e il seggiolino di molti "lettori"). Qualche fedele seguace della Nord trovò questa situazione strana, dopo un attimo di smarrimento, decise di recarsi al baracchino chiedendo informazioni e come risposta gli fu consegnato 1977: andò nelle tasche di quei 300 ragazzi interessati che VOLEVANO la nostra fanzine. Passammo nel giro di 15 giorni da 5000 coppie a 300, cambiando il modo di diffondere la nostra VOCE, abbandonando il volantaggio più adatto ad una campagna pubblicitaria: in questo modo 1977 finisce solo a chi è veramente interessato a quello che c'è scritto e noi abbiamo così la possibilità di esprimere i nostri pensieri in modo più diretto e chiaro, sapendo che i nostri lettori VIVONO la Curva con gli stessi nostri ideali e le nostre stesse emozioni. Questa unità d'intenti ci ha permesso anche di aumentarne la qualità ed il numero di articoli, permettendoci anche di proporre iniziative e problemi strettamente ULTRAS, che esulano dall'interesse del tifoso normale. Oggi ne distribuiamo circa 600 copie gratuite che vengono quasi sempre esaurite (a parte con la Roma, quando chiedemmo un'offerta per i diffidati: 200 numeri sono ancora in sede, 1977 non dimentica...) e sui gradoni della Nord non ne resta nemmeno uno. La cosa più importante è però il feeling che 1977 ha creato con i suoi lettori, con te che stai leggendo questo articolo: abbiamo quindi la possibilità di parlarti direttamente, sicuramente tramite 1977 conoscì il nostro modo di pensare ed il nostro ideale di tifo, sai quali sono i nostri gemellaggi, le rivalità ed i motivi che hanno portato alla nascita o alla morte di questi rapporti, sicuramente tu sarai fatto una cultura contro il "calcio moderno", saprai che nella Nord non sventolano simboli politici, ma LEONI GIALLOBLU"; leggendo queste otto pagine siamo sicuri di avere creato in te un sentimento di solidarietà per i DIFFIDATI. 1977 permette di vivere e conoscere il nostro Gruppo anche a chi non frequenta le riunioni e non partecipa attivamente all'organizzazione; siamo sicuri che se in questi anni si è colmato quell'abisso che divideva i BOYS ed il resto della Curva, il merito sia in parte anche della nostra fanzine. Ci piacerebbe che anche tu collaborassi con 1977, fornendoci ogni tanto un articolo, una lettera o una semplice idea, sarebbe molto bello se qualche Vecchio Ultras ci mandasse in VIA CALESTANI N°10 (...o al nostro indirizzo e-mail "sedeboys@libero.it" per chi non riesce ad uscire dalla rete) le sue memorie di indimenticabili trasferte come Carrara, San Benedetto o Arezzo, per fare conoscere anche ai più giovani le emozioni vissute da tutti quei ragazzi che in 27 anni sono stati dietro allo STRISCIONE BOYS... Un modo anche per ricordare vecchi amici che non sono più tra di noi. Proprio questa settimana ci è arrivata dal Messico una notizia tremenda, Marchetto, uno che ha vissuto il 4 MAGGIO 1986, ci ha lasciato. Da spirito libero quale era, e la Curva dei primi anni 80 permetteva veramente di esserlo, non riconoscendosi nella frenesia e nelle regole di questa società, decise di trascorrere la sua esistenza in una terra più libera e permissiva. Dopo un lungo periodo di assenza, quest'anno durante Parma-Sampdoria è tornato nella sua curva, ma qualche mese fa, mentre lo salutavamo prima della sua partenza, nessuno poteva immaginare che sarebbe stata l'ultima volta.....1977 ringrazia tutti, dandoti appuntamento per il prossimo campionato, e saluta tutti i suoi lettori, i ragazzi della Nord, i diffidati, i gemellati, non potendo mai più dimenticare MARCHETTO, il LEO, il GIULY, il FERRO, il MICIO, MORENO e tutti gli altri ragazzi prematuramente scomparsi: loro VIVRANNO PER SEMPRE NEL VENTO DELLA NORD!!!! ULTRAS PER SEMPRE.

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO

PRODOTTO IN SEDE V.CALESTANI N10